



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

**16 maggio 2016**

**ValueRelations®**

# Sommario

<b>TESTATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
ANSA	Cambio al vertice Soc. Diabetologia, Giorgio Sesti presidente	09/05/2016
IL GIORNALE	Complicanze diabetiche: è possibile diminuirle	10/05/2016
ANSA	Diabete: aumentano i pancreas artificiali 'fai da te'	11/05/2016

**Cambio al vertice Soc.Diabetologia, Giorgio Sesti presidente**

In 15 anni 5 mln euro destinati a Ricerca, 4mila studi pubblicati

ROMA

(ANSA) - ROMA, 9 MAG - Cambio al vertice della Società Italiana di Diabetologia SID all'indomani della chiusura del 26/mo congresso nazionale: Giorgio Sesti, palermitano di 57 anni e ordinario di Medicina Interna presso l'Università della Magna Graecia di Catanzaro, è il nuovo presidente della Società e ricoprirà questo incarico per i prossimi due anni. Il professor Enzo Bonora, past-president della SID, diventa presidente della 'Fondazione Diabete Ricerca'. In campo diabetologico e metabolico la SID svolge attività di promozione e conduzione della ricerca scientifica, di formazione e aggiornamento per medici e altri operatori sanitari, di divulgazione alle persone con diabete, di politica sanitaria nell'organizzazione dell'assistenza. La SID, insieme alla Fondazione Diabete Ricerca e all'Associazione Diabete Ricerca, mette in atto programmi di raccolta fondi al fine di sostenere la ricerca in campo diabetologico. Questo ha consentito negli ultimi 15 anni di erogare 5 milioni di euro destinati a progetti di ricerca. I diabetologi italiani, negli ultimi 15 anni, hanno pubblicato oltre 4000 lavori scientifici su riviste internazionali. (ANSA).

## MICROINFUSIONE

# Complicanze diabetiche: è possibile diminuirle

**Luisa Romagnoni**

■ Crescono le possibilità terapeutiche, per i pazienti con diabete di tipo 2: la terapia insulinica con microinfusore, rispetto a quella multi iniettiva giornaliera, migliora il controllo della glicemia. Il dato emerge dalla fase di prosecuzione di un approfondito studio OpT2mise (un trial randomizzato), pubblicato di recente su *Diabetes, Obesity and Metabolism*. In estrema sintesi: il lavoro ha confrontato la terapia insulinica mediante microinfusore, con le iniezioni multiple giornaliere, nei pazienti diabetici di tipo 2, in cattivo controllo glicemico. A 12 mesi, il gruppo che dopo un periodo iniziale di sei mesi con terapia multi iniettiva, è passato alla somministrazione di insulina tramite microinfusore, ha raddoppiato la riduzione di emoglobina glicata A1C dallo 0,4% allo 0,8, utilizzando il 19 per cento in meno di insu-

lina. «La prosecuzione dello studio OpT2mise, sviluppa i risultati dello studio iniziale che hanno dimostrato come la terapia insulinica realizzata mediante il microinfusore, abbia aiutato i pazienti diabetici di tipo 2, insulino-trattati, a ottenere in sicurezza un miglior controllo glicemico a dosaggio di insulina inferiore, rispetto alle iniezioni multiple giornaliere», spiega Francesco Giorgino, direttore unità di endocrinologia del Policlinico corsorziale di Bari. «Abbiamo riscontrato che i partecipanti che sono passati dalla terapia multi-iniettiva al microinfusore di insulina, sono riusciti a ottenere gli stessi risultati a 12 mesi. Poiché molti pazienti con diabete di tipo 2 hanno difficoltà a raggiungere il controllo glicemico, questi dati dimostrano che la terapia insulinica mediante microinfusore, può offrire un vantaggio significativo, rispetto alle iniezioni multiple giornaliere di insulina, anche in questi pazienti». Per le persone con diabete (in Italia sono quasi 3 milioni più, si stima un altro milione e mezzo con malattia senza saperlo), il controllo glicemico, è un fattore essenziale. Una riduzione dell'1 per cento di emoglobina glicata A1C, determina un calo del 40% del rischio di complicanze di lungo termine come ictus, cardiopatia, danni a livello oculare e nefropatia.



### **Diabete: aumentano i pancreas artificiali 'fai da te'**

Wsj, in attesa dispositivi prodotti da industrie

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 MAG - In attesa che arrivino sul mercato i modelli messi a punto dalle industrie, cresce il numero di pazienti che con il 'fai da te' preparano per sè o per i propri cari affetti da diabete di tipo 1 dei pancreas artificiali per regolare il glucosio nel sangue. Secondo il Wall street journal sono una cinquantina le persone che negli Usa hanno costruito a casa il dispositivo sfruttando un progetto open source. Il cosiddetto pancreas artificiale è un dispositivo che permette di controllare il livello di glucosio nel sangue in tempo reale agendo su una pompa di insulina. Quello realizzato da Jason Calabrese, un ingegnere informatico, per il figlio di 9 anni consiste in una pompa da insulina collegata a un sensore impiantato sotto la pelle del bimbi e a una scheda madre che contiene l'algoritmo che permette di dosare il farmaco a seconda del livello di glucosio. Il progetto open source, con i partecipanti che offrono consigli e istruzioni a chi vuole provare, si chiama OpenAPS, ed è partito da Dana Lewis, una donna di Seattle, alla fine del 2014. I pancreas 'fai da te' non sono esenti da problemi tecnici, come la rottura delle pompe o l'occlusione dei tubicini, avverte Calabrese, e chi vuole provare a costruirli ne è interamente responsabile. "E' chiaramente per persone che hanno qualche esperienza nella programmazione dei computer - spiega Bruce Buckingham, pediatra della Stanford University -, ma mostra che le persone sono ansiose di avere qualcosa che le aiuti". Allo studio, spiega il quotidiano, ci sono diversi pancreas artificiali, mentre molti dispositivi 'intermedi' sono già sul mercato. Il prossimo giugno la Medtronic dovrebbe richiedere l'approvazione per un suo dispositivo, dopo aver terminato i test pochi mesi fa. (ANSA). Y91-NAN/